



**Giunta Regionale della
Campania**
*Struttura di Missione
per lo Smaltimento dei RSB*
U.O.D.70 05 05
ad interim U.O.D. 70 05 04

**Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni
Ambientali**
Staff.501792@pec.regione.campania.it

**Provincia di Caserta
Settore Ambiente**
c.a. dott. Giovanni Solino
protocollo@pec.provincia.caserta.it
gisecspa@legalmail.it

Comune di San Tammaro (CE)
protocollo@pec.comune.santammaro.ce.it

**Regione Campania
U.O.D. Genio Civile Settore Provinciale di
Caserta**
Presidio protezione civile
uod.501805@pec.regione.campania.it

ARPAC
direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it

ARPAC Dipartimento territoriale di Caserta
arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio per le province di Caserta e Benevento**
c.a. arch. Amalia Gioia
mbac-sabap-ce@mailcert.beniculturali.it

Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale
protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

**Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del
Volturno**
cdbvolturmo@interfreepec.it

ASL Caserta UOP di S. Maria C.V.
uopc.santamariacv@pec.aslcaserta.it



**Giunta Regionale della
Campania**
*Struttura di Missione
per lo Smaltimento dei RSB*
U.O.D.70 05 05
ad interim U.O.D. 70 05 04

Comando Provinciale VV.FF. di Caserta
[**com.prev.caserta@cert.vigilfuoco.it**](mailto:com.prev.caserta@cert.vigilfuoco.it)

Terna Rete Italia S.p.A.
Direzione Territoriale Centro Sud
[**info@pec.terna.it**](mailto:info@pec.terna.it)
[**aot-napoli@pec.terna.it**](mailto:aot-napoli@pec.terna.it)

E-distribuzione S.p.A.
[**e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it**](mailto:e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it)

SNAM Rete Gas
Distretto Sud Occidentale
[**distrettosocc@pec.snamregas.it**](mailto:distrettosocc@pec.snamregas.it)

Regione Campania
U.O.D 50 17 07
Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Caserta
[**uod.501707@pec.regione.campania.it**](mailto:uod.501707@pec.regione.campania.it)

**Ente d'Ambito per il servizio di gestione
integrata dei rifiuti urbani**
*Ambito Territoriale Ottimale Caserta (Legge
regionale n. 14 del 2016)*
Presso Comune di Caserta
[**edacaserta@pec.it**](mailto:edacaserta@pec.it)

Ente idrico campano
[**protocollo@pec.enteidricocampano.it**](mailto:protocollo@pec.enteidricocampano.it)

Comune di Santa Maria la Fossa (CE)
[**protocollo.santamarialafossa@asmepec.it**](mailto:protocollo.santamarialafossa@asmepec.it)

Comune di Casal di Principe (CE)
[**protocollo@pec.comunecasaldiprincipe.it**](mailto:protocollo@pec.comunecasaldiprincipe.it)

Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE)
[**protocollo@santamariacv.postecert.it**](mailto:protocollo@santamariacv.postecert.it)

Fondazione Real Sito di Carditello
Via Carditello, 81050
San Tammaro (CE)
[**fondazionecarditello@legalmail.it**](mailto:fondazionecarditello@legalmail.it)



**Giunta Regionale della
Campania**
*Struttura di Missione
per lo Smaltimento dei RSB*
U.O.D.70 05 05
ad interim U.O.D. 70 05 04

e p.c. Prefettura di Caserta
c.a. Prefetto dott. Raffaele Ruberto
protocollo.prefce@pec.interno.it

O G G E T T O : CUP 8394 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell’ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell’art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il progetto ***“Landfill mining discariche Maruzzella 1 - 2 e rifunzionalizzazione piazzole con attività no food nel Comune di San Tammaro (CE) – Proponente Provincia di Caserta”*** – Conferenza di Servizi ai sensi dell’art. 27bis del Dlgs 152/2006 e dell’art. 14ter della L. 241/1990 - **Parere in merito al ruolo strategico dell'intervento oggetto del PAUR ai fini dell’ottemperanza della Sentenza Corte di Giustizia del 16.07.2015 causa C-653/13**

In riferimento alla proposta progettuale avanzata dalla Provincia di Caserta richiamata in oggetto, con il presente parere si intende sottoporre all’attenzione dei partecipanti all’iter de quo, il contesto generale dell’impiantistica ciclo integrato rifiuti in relazione a quanto comminato alla Repubblica Italiana dalla Comunità Europea con la ***Sentenza di Corte di Giustizia del 16.07.2015 causa C-653/13***, per comprendere la rilevanza strategica dell’intervento proposto di ***“Landfill mining discariche Maruzzella 1 - 2 e rifunzionalizzazione piazzole con attività no food nel Comune di San Tammaro (CE).”***

PREMESSA

La sanzione comminata allo Stato italiano, con la **Sentenza Corte di Giustizia del 16.07.2015 causa C-653/13** è articolata in ragione della capacità di trattamento dei rifiuti reputata necessaria per ciascuna categoria di impianti.

Non avendo la Regione Campania adottato tutte quelle misure necessarie che l’esecuzione della prima sentenza Commissione/Italia (C-297/08, EU:C:2010:115) a partire dall’anno 2010 e fino al 2015 sono stati, di fatto, violati gli obblighi che in virtù dell’articolo 260, paragrafo 1, TFUE incombevano sulla Repubblica Italiana e pertanto questa ultima è stata condannata a pagare, alla Commissione europea, sul conto «Risorse proprie dell’Unione europea», una penalità di **€ 120.000,00 per ciascun giorno di ritardo nell’attuazione delle misure necessarie** richieste con la prima sentenza anno 2010, penalità applicata a partire dalla data della pronuncia della successiva Sentenza del 16.07.2015 e fino alla completa esecuzione delle misure medesime richieste.



**Giunta Regionale della
Campania**
*Struttura di Missione
per lo Smaltimento dei RSB*
U.O.D.70 05 05
ad interim U.O.D. 70 05 04

Tale ammontare sanzionatorio è stato suddiviso in tre parti, ciascuna pari ad un importo giornaliero di **€ 40.000,00**, calcolate per categoria di impianti (**discariche, termovalorizzatori e impianti di trattamento dei rifiuti organici**).

A tal riguardo, occorre, inoltre richiamare quanto sostenuto dalla Commissione Europea nella comunicazione inviata recentemente, in data 11.03.2020 al **PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI**, con cui è stata trasmessa la proposta di un nuovo piano d'azione per l'economia circolare in materia di rifiuti e per un'Europa più pulita e più competitiva.

In sintesi tale nuovo piano di azione prevede:

“ La transizione all'economia circolare sarà sistemica, profonda e trasformativa, dentro e fuori dai confini dell'UE. Le sue conseguenze, a volte, saranno destabilizzanti ed è per questo che deve essere una transizione giusta. Saranno necessari un allineamento e una cooperazione tra tutti i portatori di interessi a tutti i livelli — unionale, nazionale, regionale e locale, e internazionale. La Commissione invita pertanto le istituzioni e gli organi dell'UE ad approvare il presente piano d'azione e a contribuire attivamente alla sua attuazione e incoraggia gli Stati membri ad adottare o aggiornare le rispettive strategie, piani e misure nazionali in materia di economia circolare alla luce degli ambiziosi obiettivi ivi delineati. La Commissione raccomanderà inoltre l'inclusione dell'economia circolare tra i temi di discussione sul futuro dell'Europa e come tema periodico dei dialoghi con i cittadini.”



Nella gerarchia dei rifiuti, secondo i principi dell'Economia Circolare, all'ultimo posto è posizionato lo smaltimento, per cui le scelte migliori sono verso la massima conservazione delle risorse /riuso, riciclo e recupero di altro tipo.

La Regione Campania rispetto a tali direttive dell'Europa è stata antesignana, infatti, con DGR 685 del 06.12.2016 ha aggiornato il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani,



**Giunta Regionale della
Campania**
*Struttura di Missione
per lo Smaltimento dei RSB*
U.O.D.70 05 05
ad interim U.O.D. 70 05 04

fondato unicamente sugli innovativi principi della Economia Circolare e con la Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 “*Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti*”, agli artt.2 e 3, ha riconosciuto l’efficacia di tali principi: *i rifiuti di un processo di produzione e consumo circolano come nuovo ingresso nello stesso o in un differente processo dando vita ad un nuovo modello di produzione e consumo che mira alla eliminazione dei rifiuti, attraverso una progettazione innovativa di alto livello di materiali, riutilizzo delle merci, ricondizionamento del prodotto, rigenerazione dei componenti.*

Con riferimento alle singole categorie prese in considerazione dalla pronuncia circa i fabbisogni impiantistici da conseguire, le azioni messe in campo dalla Regione a partire dal 2015 hanno raggiunto, oggi, i seguenti risultati :

1. FABBISOGNO IMPIANTI DI TMV

Fabbisogno impiantistico individuato in sentenza: **1.190.000 t**

Fabbisogno soddisfatto dal TMV di Acerra : 725.000 /750.000 tonnellate / anno

Fabbisogno impiantistico rilevato nel 2019 sulla base dei flussi rifiuti regionali : **187.588 t (*)**

Riduzione percentuale del fabbisogno impiantistico rispetto a quanto rilevato in sentenza: - 84%

2. FABBISOGNO IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI ORGANICI

Fabbisogno individuato in sentenza: **382.500 t**

Fabbisogno impiantistico soddisfatto all’attualità: **277.600 t** (capacità impianti in esercizio)

Riduzione percentuale del fabbisogno impiantistico rispetto a quanto rilevato in sentenza: -75%

Al riguardo si rileva che il fabbisogno di impiantistica per il trattamento del rifiuto organico indicato a base del calcolo della quota-parte di sanzione applicata è anacronistico in quanto nel frattempo il miglioramento della percentuale di RRDD negli anni ha determinato un incremento notevole del fabbisogno, secondo quanto di seguito riportato:



**Giunta Regionale della
Campania**
*Struttura di Missione
per lo Smaltimento dei RSB*
U.O.D.70 05 05
ad interim U.O.D. 70 05 04

Quantitativo frazione organica prodotta nell'anno 2018 a livello regionale: **681.216,30 t** (Dato Ispra 2019)

Fabbisogno reale di impiantistica : **403.616,30 t**

In relazione al su indicato fabbisogno reale di impiantistica pari a 403.616,30 t , la Regione con D.G.R. n. 123/2017 e s.m.i., D.G.R n. 424 del 03/08/2018 e s.m.i., aggiornate da ultimo con D.G.R n. 428 del 17/09/2019, ha approvato il piano, dell'importo complessivo di € **233.504.973,34** - finanziato con Fondi Strutturali Europei POR FESR Campania 2014/2020, con il Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014/2020, nonché con le risorse di cui al 2° Addendum al Piano Operativo Ambiente (Delibera CIPE n. 26 del 28/02/2018) - per la realizzazione di n.16 impianti per il trattamento della frazione organica sull'intero territorio regionale (alcuni da realizzarsi direttamente dalla Regione, tramite la “ Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB”, altri dai Comuni quali Soggetti attuatori) per una capacità totale complessiva di trattamento di circa **462.400 ton/a** Tale capacità, sommata a quella esistente di circa a 277.600 ton/a. tra impianti pubblici e privati in esercizio, copre il fabbisogno impiantistico, stimato nel Piano regionale in 745.000 ton/anno.

3. FABBISOGNO IMPIANTI DI DISCARICA

Fabbisogno impiantistico individuato in sentenza: **1.829.000 t**

Fabbisogno impiantistico rilevato nel 2019 sulla base dei flussi rifiuti regionali: **221.920 t**

Riduzione percentuale del fabbisogno impiantistico rispetto a quanto rilevato in sentenza: - 88%

Si fa rilevare che la diminuzione del fabbisogno di impianti di discarica è determinata:

- dalla **riduzione di oltre un terzo** della produzione totale di rifiuti dal 2009 al 2019;
- **dall'aumento della percentuale di raccolta differenziata, passata dal 26% nell'anno 2009 al 52,8 %** nel 2019, al riguardo si rileva che criticità nella raccolta differenziata sono concentrate nella sola area ATO Napoli 1 (38,4%), ATO Napoli 2(50,1%) e ATO Caserta (51,8%);
- dall'ottimizzazione dei trattamenti meccanico-biologici effettuati presso i 7 impianti STIR,



**Giunta Regionale della
Campania**

Struttura di Missione
per lo Smaltimento dei RSB
U.O.D.70 05 05
ad interim U.O.D. 70 05 04

conseguita grazie ad interventi finanziati dalla Regione Campania per l'ammodernamento e la rifunzionalizzazione degli impianti.

Il fabbisogno impiantistico in materia di discariche si è, quindi, ridotto del 88% rispetto al fabbisogno posto a base della Sentenza di Corte di Giustizia richiamata, in base al quale è stata stabilita, all'epoca, la quota parte di sanzione di € 40.000/die; supportare, quindi iniziative pubbliche proponenti interventi di *"landfill mining di discariche non più operative"* come quella proposta della Provincia di Caserta, piuttosto che proposte per la realizzazione di nuovi impianti è prioritario, sia perché si va nella esatta direzione di quanto le direttive europee stabiliscono in materia di Economia Circolare che, verso il rispetto del principio basilare di Governo del Territorio, quale il "minimo uso del suolo" ai sensi dell'**art.2 della L.R. 22 dicembre 2004, n. 16**.

La costruzione di una nuova discarica è obiettivo non facilmente raggiungibile in pochi anni, tenuto conto che, in primis, bisognerebbe superare la c.d. sindrome di NYMBY (**Not In My Back Yard**) delle popolazioni territoriali interessate, oltre, i tempi lunghi di realizzazione.

Infatti, i tempi attuativi medi di opere per smaltimento rifiuti per importi pari o superiori a 10 milioni di euro, sono di circa **9,6 anni** (dato rilevato dal *rapporto anno 2018 Opere Pubbliche - Sistema CPT, Conti Pubblici Territoriali, a cura dell'Agenzia per la Coesione Territoriale*, sul quale cfr. tabella in calce), e pertanto interventi poco efficaci ai fini della pronta ottemperanza alla Sentenza.

Con l'intervento di landfill mining modulare da attuare sulle discariche 1 e 2 Maruzzella, l'impianto può essere utilizzato dopo breve tempo **rappresentando un tassello davvero strategico per l'intero ciclo dei rifiuti urbani campani, sia come autosufficienza impiantistica della Provincia di Caserta, (924.166 abitanti) sia ai fini della eliminazione della quota parte di Sanzione, in quanto l'intervento determinerebbe una volumetria disponibile di circa la metà di quella complessiva dell'impianto pari a 1.550.000 mc, tale da azzerare il residuo fabbisogno.**



**Giunta Regionale della
Campania**
Struttura di Missione
per lo Smaltimento dei RSB
U.O.D.70 05 05
ad interim U.O.D. 70 05 04

Rapporto anno 2018 Opere Pubbliche - Sistema CPT, Conti Pubblici Territoriali, a cura dell'Agenzia per la Coesione Territoriale

Tabella A7 SETTORE "CICLO INTEGRATO DELL'ACQUA - OPERE DI SMALTIMENTO REFLUI E RIFIUTI": TEMPI ATTUATIVI MEDI (anni) PER CLASSE DI COSTO E FASE

Classe di costo (euro)	Progettazione	Affidamento	Lavori	Totale
a <= 100.000	1,8	0,3	0,6	2,7
b 100.000 - 200.000	2,1	0,4	1,1	3,6
c 200.000 - 500.000	2,0	0,5	1,4	3,9
d 500.000 - 1.000.000	2,5	0,5	1,7	4,8
e 1.000.000 - 2.000.000	2,8	0,6	2,3	5,6
f 2.000.000 - 5.000.000	3,4	0,6	3,0	7,1
g 5.000.000 - 10.000.000	3,5	1,0	3,9	8,4
h >= 10.000.000	3,8	1,1	4,7	9,6

Fonte: Elaborazioni ACT - NUVEC su dati di monitoraggio al 31 dicembre 2017 da banche dati BDU e SGP

Tabella A8 SETTORE "CICLO INTEGRATO DELL'ACQUA - OPERE DI SMALTIMENTO REFLUI E RIFIUTI": PESO DEI TEMPI DI ATTRAVERSAMENTO (per cento) PER CLASSE DI COSTO E FASE

Classe di costo (euro)	Progettazione	Affidamento	Lavori	Totale
a <= 100.000	1,1	0,1	1,2	2,5
b 100.000 - 200.000	1,3	0,2	1,5	2,9
c 200.000 - 500.000	1,2	0,2	1,4	2,8
d 500.000 - 1.000.000	1,6	0,3	1,8	3,6
e 1.000.000 - 2.000.000	1,7	0,2	1,9	3,9
f 2.000.000 - 5.000.000	2,1	0,3	2,4	4,8
g 5.000.000 - 10.000.000	1,7	0,4	2,1	4,3
h >= 10.000.000	1,5	0,4	1,9	3,9

Fonte: Elaborazioni ACT - NUVEC su dati di monitoraggio al 31 dicembre 2017 da banche dati BDU e SGP

- Tabella tempi attuativi medi impiantistica rifiuti -

In generale, nelle discariche risalenti agli anni in cui le raccolte differenziate erano del tutto inesistenti, sono stati smaltiti rifiuti per i quali occorreranno migliaia di anni perché essi si possano biodegradare (es. materie plastiche → 100/1000 anni, vetro → tempo indeterminato), occupando, tra l'altro, notevoli volumi in quanto, all'epoca, le compattazioni non venivano eseguite secondo accurati criteri tecnici, per cui un intervento di svuotamento per recupero di materie e rinterro compattato soltanto di quelle non recuperabili, è un'operazione di notevole valenza sia dal punto di vista della salvaguardia ambientale, sia come immagine di un'Amministrazione Pubblica che si muove con progetti ambiziosi e non consueti, pertanto complessi, nell'ottica di voler migliorare la qualità dei servizi offerti al cittadino.

L'intervento così come proposto, prevede, a chiusura della operatività dell'impianto, importanti opere di riqualificazione ambientale che vanno nella direzione di migliorare, nettamente, la qualità del paesaggio, oggi totalmente assente e degradata.

Occorre inoltre, a tal uopo, fornire informazioni più dettagliate sulla evoluzione in corso circa la tipologia di conferimenti della frazione che sarà smaltita in discariche e proveniente dagli



**Giunta Regionale della
Campania**
*Struttura di Missione
per lo Smaltimento dei RSB*
U.O.D.70 05 05
ad interim U.O.D. 70 05 04

impianti STIR; a seguito di ulteriori processi meccanico-biologici conseguenti a lavori di ammodernamento in corso negli Impianti medesimi, si tratterà di produzione in uscita c.d. Frazione Umida Tritovagliata Stabilizzata - EER 19 05 03 compost fuori specifica - essa non determinerà più alcuna produzione di percolato e potrà essere utilizzata come copertura giornaliera di discariche in fase operativa, nella misura del 50% mista a terreno vegetale, come capping finale di chiusura di discariche sature.

I quantitativi totali di tale frazione, in uscita dai n.7 STIR campani, saranno, tra l'altro, nettamente ridotti a seguito dei trattamenti di stabilizzazione e raffinazione aggiuntivi, pertanto una volumetria così rilevante di impianto di discarica che si andrebbe ad ottenere con il progetto di landifill mining proposto dalla Provincia di Caserta, soddisferebbe il fabbisogno territoriale per un lungo periodo.

La Regione Campania ha dettato specifici indirizzi con DGR n. 693 del 30.10.2018 al riguardo della FUTSR derivante dal trattamento meccanico-biologico del rifiuto indifferenziato residuo, ha inoltre, pianificato e finanziato una serie di interventi affinché nei n.7 STIR avvenga la ottimizzazione dei processi al fine di conseguire la FUTSR secondo i parametri stabiliti con la citata DGR n.693, alcuni interventi sono stati appaltati e in via di conclusione, altri in fase di appalto.

Si dovrebbe, pertanto, conseguire entro l'anno in corso, la qualità controllata della Frazione Umida Tritovagliata Stabilizzata in uscita dagli STIR e da conferire in discariche, oltre una netta riduzione dei quantitativi della stessa.

E' in approvazione da parte della G.R. il "Programma Triennale" per la gestione del sottovaglio FUTSR (EER 19 05 03) proveniente dagli impianti STIR anni 2021-2023, secondo il quale gli Uffici regionali preposti monitoreranno il flusso e la qualità di detta frazione e attraverso la convenzione stipulata con ARPA Campania in data 05.11.2020 rep n.725 effettueranno controlli a campione sul rispetto dei parametri di cui al disciplinare tecnico approvato con la citata delibera n.693/2018.

Tanto per quanto di competenza.

Il Dirigente
Ing. Liliana Monaco